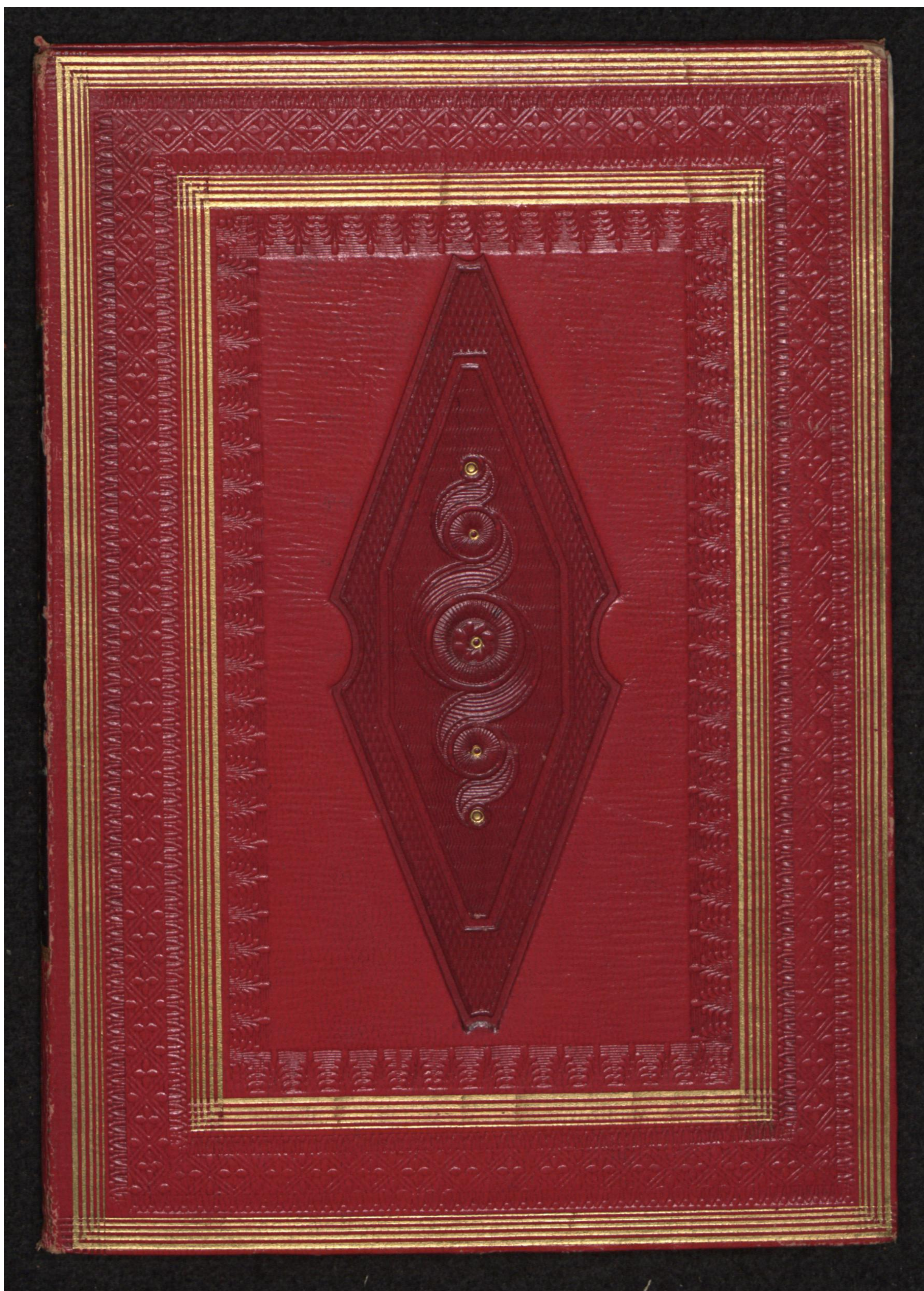


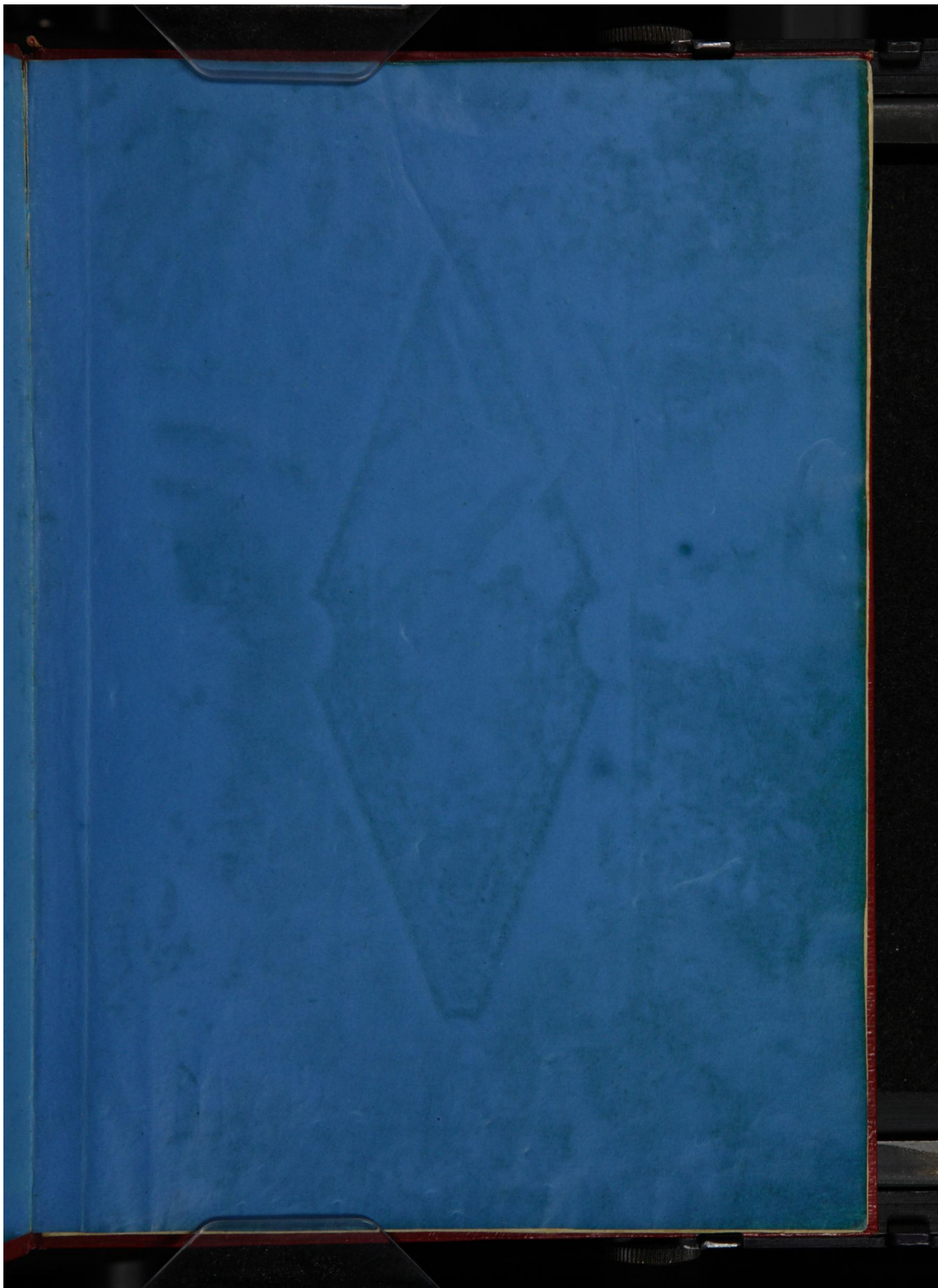

RAPPRESENTAZIONE D' ABRAMO E D' ISACCO MCCCCLXXXV











Qui comincia larapresentatione da
habram quando iddio gli comando
che gli facessi sacrificio in sul monte
disaac suo figluolo & prima uiene
uno agnolo che annuntia lafesta
& dice queste septe stāze che seguitano

¶ Locchio sidice che laprima porta
perla qual lontellecto intende & gusta
laseconda e ludire con uoce scorta
che fa lamente nostra esser robusta
pero uedrete & udirete insorta
recitare una storia sancta & giusta
ma se uolete intendere tal misterio
state diuoti & con buon desiderio

Nelgenesis lasancta bibbia narra
come iddio uolse prouar lubidienza
delpatriarcha habram sposo disarra
& per unagnolo gliparlo inpresenza
allora habram glisua orecchi sbarra
inginocchiato con gran reuerenza
hauendo ilsuo disio tucto disposto
diuoler far q̃nto iddio gliauessi īposto

Dio glidisse togli iltuo figluolo
unigenito ysaac ilqual tu ami
& dilui fammi sacrificio solo
& mosterrotti ilmonte perche brami
sapere illoco & non menare stuolo
ua chio telmosterro sanza michiami
camina perla selua aspra & deserta a i
& fammi solo deltuo figluolo offerta



Considerate unpoco ilparlar solo
dital comandamento con suo rami
non bisogna dir dopol figluolo
unigenito ysaac ilqual tu ami
senon p'dargli maggior pena & duolo
apndo delsuo cor tucti iserrami
poche smael era in exilio
colla sua madre perdiuin consilio
Non dice dio che luccida inquellora
ma fallo andare ptre giõni iuiaggio
perche ildolore habbia lunga dimora
colfigluolo andãdo perloco seluaggio
tucto ilsuo cor didoglia sidiuora
pſendo addosso sopra ilfigliuol saggio
lelegni & egli insieme per quel loco
portaua inmano ilgran coltello elfoco
Ysaac disse allora o padre mio
doue e labestia che debbesser morta
abraam rispose elnostro grande iddio
prouedera chella cisara porta
fa pure dauere inlui tuctol disio
& questo peso uolentier sopporta
qualunche serue allui conpuro core
sostiene ogni faticha per suo amore
Questo parlar disaac erun coltello
chelcuor del sancto abraam feria forte
pensando chel figluol suo dolce & bello
colle sue propie man douea dar morte
damolte cose era temptato quello
non ubbidir acosi dura sorte
ma del seruire addio hauendo sete
uolse ubidir sicome uoi uedrete

Decte queste stanze langiolo si
parte & uiene unaltro angiolo
& chiama abraam & dice cosi

Habraam habraam odi ilmio precepto
contucto ilcore sincero ysaac prendi
unigenito tuo figluol dilecto
ilqual tu ami & sopra ilmonte ascendi
che tu uedrai dinanzi altuo conspecto
& dilui fammi ilsacrificio entendi
ben quel chidico & ua puia seluaggia
& fa chelmio parlar inuan nõ chaggia

Habraam come sente langiolo di
subito silieua dellecto tucto stupe
facto & inginocchiasi allangelo &
come langiolo hadecta lastanza si
parte e habrã stãdo giocchiõe dice

Come tu uedi osancto dio eterno
isono disposto afar quel che tu uuoi
quantũche allamia mẽte paia scherno
per quel chẽ tu promesso haueui annoi
dicendo io faro pacto sempiterno
coltuo figluolo & sigli daro poi
gran terre & gente sanza alcun ingãno
& molti re disaac nasceranno

Non debbe ilseruo dalsuo buon signore
cerchar ragione disuo comadamento
essendo dio tu meriti ogni honore
onde ubidir tiuo con mio tormento
tu se lõnipotente criatore
& puoi far uero ogni tuo parlamento
& cosi debbo credere & sperare
che sendo morto ilpuoi risucitare a z

Decto questo habraam siriza &
ua & chiama ysaac & dice cosi
Sta su ysaac & piu non dormire
odi il uolere del nostro eterno iddio
imposto ma chi uada adofferire
el sacrificio sancto giusto & pio
poi disponti di uoler uenire
adaiutarmi far lobligo mio
habbi lauolonta presta & non lenta
& guarda bene che sarra non ti senta
Ysaac si lieua & inginocchiasi
apie dabraam & decta lastan
za sirizza & di poi habra
am ua & chiama dua
famigli & dice cosi
State su serui miei fedeli & saggi
andate presto & lasino sellate
prendete tanto pane che ciaschedun naggi
per giorni sei quanto e necessitate
caminar uoglio per luoghi seluaggi
siche dellacqua ancor uo che portiate
& sopra tucto fate in tale forma
che non destiare in casa alcun che dorma
Fate dauer di legne un gran fastello
per poter fare il sacrificio sancto
prendete ancor del foco & un coltello
& apresso annoi andrete inanzi alquanto
fate confacti apieno quanto io fauello
siche di uoi mi possi poi dar uanto
& non essendo bene la bestia doma
curate siche non chaggi la soma

Efui fanno quãto abraam dice &
mectono impunto lasino elcoltello
& lelegne & abraam qñ uede ogni
cosa impunto siuolge atutti & dice

Camminiam dunq; col diuino aiuto
poche impunto son tucte lecose
& nessun perla uia sia dissoluto
insuo pensieri o imparole otiose
ciascuno ripensi seglie mai caduto
contro arragione incose uitiose
& dogni cosa adio chieghin perdono
rendendo gratie allui dogni suo dono

Detta questa stanza sipartono eser
ui alquanto inanzi & giũti apie
delmõte fanno coletiõe dipoi abra
am siuolge aserui & dice cosi

Ochari serui miei udite alquanto
ilmio parlar collintellecto uostro
essendo giunti apie delmonte sancto
nel qual fareno ilsacrificio nostro
aspectateci qui collasino tanto
che noi andian nelmonte chiui mostro
& quando hareno sacrificato noi
tornereno ꝑsto inquesto luogo auoi

Dipoi pigla lelegne & dice aysaac

Odolce ysaac mio caro figluolo
porta sopra dite questo fastello
& su nelmonte meco uien tu solo
& io portero elfoco elgran coltello
& per amor didio sostieni tal duolo
che gratia cie dipoter seruir quello
habbi sempre alben far lauoglia uerde

po che nessuno bene gia mai nonsi pde

Dipoi ysaac camina su pel monte colle legne icollo & abraam gli ua drieto col coltello inmano & giunti in sulla sommita del monte ysaac siuolge abraam & dice cosi

Oreuerendo padre ecco lelegne
eccolfoco elcoltello nella man uostra
dapoter far lofferte sancte & degne
ma lanimal tipriego hora mimostra
dimandrie opecorai non ueggo isegne
dunche diche faren lofferta nostra
noi siã qui inluogho siluestro & disto
priego mi faccia dital dubbio certo

Habraam gli risponde & inquesta risposta profeto non conoscendo laprofetia

Elnostro grãde iddio figluol mio buono
prouedera dellanimal che dici
habbi iltuo core allui comio ragiono
siche sien grati inostri sacrifici
chi uuol dadio riceuer gran perdono
o aquistar suo magni benifici
con fede in uerso lui lamente spanda
& facci uolentier quelche comanda

Di poi comincion o aedificare uno altare insul monte & in questo mezo sarra chiama tucti quegli dicasa sua domandando dabraam & dysaac piangendo dice cosi

Otutti quanti uoi dicasa mia
perdio udite quelche uifauello

ecci nessun che sappi doue sia
elnostro abraam elmio ysaac bello
gia son tre giorni che gliandorono uia
nel cor mi sento bactere un martello
ellor partirsi sanza farmi motto
ma didolor lamente elcorpo rotto

Vno deserui risponde asarra
& dice cosi

Omadre benigna riuerenda & sancta
diquel che parli non sappian niente
ueggendoti somersa indoglia tanta
diloro habbiam domandato ogni gēte
disapergli trouar nessun siuanta
ma ben crediam che fien q pstamente
sempre si uuole doue non e rimedio
sperare idio fugendo angoscia & tedio

Dipoi sarra siuolge in altra parte
& dice

Opatriarcha abraam signor mie charo
odolce ysaac mio piu non uiueggio
elriso me tornato impianto amaro
& come donna uo cerchādo ilpeggio
signor del cielo sio non ho riparo
diritrouagli piu uiuer non chieggio
men doglia mera disterile starmi
ch delmarito &dl figluol mio puarmi

Vno seruo risponde asarra cosi

De non dir piu cosi madonna nostra
che dio non abandona iserui suoi

Sarra risponde

iueggo bene che lacharita uostra
uifa parlar quel che uorresti uoi

El seruo risponde
chaccia date quel pensier che timostra
che e non possino ritornare anoi
Sarra aserui
come miposso contener delpianto
priuata delmarito elfigluolo sancto
Dipoi habraam siuolge aysaac &
piangendo dice queste quattro
stanze che seguitano
O dolce & charo figluol mio
odi ilparlar deltuo piangente padre
contanti uoti prieghi & gran disio
essendo uecchia & sterile tua madre
itaquistai dalmagno eterno dio
nelnostro hospitio abergādo lesquadre
depoueri pascendogli delnostro
seruendo sempre adio comio to mostro
Quando nascesti dir non sipotrebbe
lagran letizia che noi riceuemo
tanta allegreza nelcor nostro crebbe
che molti uoti adio perte facemo
per alleuarti mai nonci rincrebbe
faticha ospesa grande che ciauemo
& per gratia didio tabbiamo cōdocto
che tu se sauio riccho buono & docto
Nessuna cosa stimai piu filice
che diuederti giunto inquesto stato
per poterti lasciar come sidice
herede in aiuto delmio principato
& similmente latua genitrice
gran gaudio hauea dellauerti alleuato
credendo fussi bastone & forza

dasostenere o mai nostra uecchieza
Ma quello eterno dio che mai non erra
amaggior gloria tiuuol transferire
& non gli piace alpresente per guerra
o per infirmita farti morire
sicome tutti quegli che sono interra
ma piace allui chi ti debba offerire
nelsuo conspecto in sancto sacrificio
pla qual morte harai gran benificio

Ysaac tucto sbigottito piangēdo
risponde adabraam & dice cosi

Come hai tu consentito o padre sancto
didar per sacrificio si gran dono
per qual peccato debbo patir tanto
crudo tormento sanza alcun perdono
habbi pieta delmio innocente piãto
& della bella eta nella qual sono
se del camparmi non mi fai contento
io faro una morte & tu poi cento

Osancta sarra madre dipietade
se fussi inquesto luogo inon morrei
contanti uoti prieghi & humiltade
pregherresti ilsignor chi camperei
se tu muccidi padre di bontade
come potra tu ritornare allei
tapino ame doue sono arriuato
debbo esser morto & nō pmio peccato

Tutta lanima mia trista dolente
per tal precepto & sono in anghonia
tu mi dicesti gia che tanta gente
nascer douea della carne mia a v
ilgaudio uolge indolor si cocente
che distar ricto non ho piu balia

seglie possibile far contentto dio
fa chio non muoia dolce padre mio

Habraam a ysaac risponde

El nostro dio che infinito amore
sempre piu che te stesso amor tiporta
e ti fara ancor maggior signore
perche suscitera tuo carne morta
& non fu mai mendace parlatore
siche disuo promessa hor ti conforta
& credi fermo quel che abraam tidice
che tu sarai almondo & inciel felice

Ysaac risponde adabraam cosi

O fedel padre mio quantunche ilsenso
peltuo parlar riceui ãgoscia & doglia
pur se de piace alnostro dio inmenso
chiuersi ilsangue & arsa sia laspoglia
inquesto luogo sopra ilfoco accenso
uo far contento luna & laltra uoglia
cioe didio & dite o dolce padre
perdendo tante cose alte & leggiadre
Giusto non era che mai fussi nato
se io uolessi addio mai contradire
o se io non fussi sempre aparecchiato
atte buon padre uoler ubidire
io uegho ben chel tuo cuore e piagato
digran dolore per mio douer morire
ma iddio che siede sopra ilcielo ĩpirio
ci premiera diquesto tal martirio

Habraã bacia ĩ bocha ysac & dice

La sancta tua risposta o dolce figlio
ha mitigato alquanto ilmio dolore
dapoi che tu consenti almio consiglio

per ubbidir alnostro gran signore
dinanzi allui tu se quel frescho giglio
che da soaue & grande & buono odore
& cosi sempre con dio uiuerai
se questa morte impace sosterrai
Come io ti dissi nel parlar dipria
uolgi inuerso iddio tucte leuele
tu non morrai dilungha malattia
ne diuorato dafiera crudele
ma nella offerta degna sancta & pia
& perle man del tuo padre fedele
dunche se dalmio dire non tidiparti
lassati nudo spogliare & legarti
habraã spoglia isac & pollo ĩsullal
tare e leghagli lemãi drieto e dice
Se tuttol tempo che luom uiue almondo
facessi cioche dio gliauessi imposto
& quando giugne aq̃sto grieue pondo
del suo morir non fussi ben disposto
non fruirebbe mai nel ciel giocondo
letterno dio anzi sarebbe posto
giu nello inferno insempiterne pene
pero priega ilsignor che muoia bene
Ysaac alza gliocchi alcielo & dice
Ouero & sommo dio se mai tauessi
per ingnoranza in alcun modo offeso
priego che mabbia imie uizi rimessi
& fammi tanto del tuo lume acceso
chemie pensieri sien tucti inte inpresi
per esser tra gli electi inciel compreso
dunche seuuoi chio sia teco congiunto
fammi constante & forte in q̃sto pũto

Poi siuolge adabraam & dice

O dolce padre mio pien diclemenza
risguarda me condocto alpũto stremo
priega leterno iddio che suo potenza
mifaccia forte perche alquanto temo
perdonami dogni mia disubidenza
che dogni offesa con tucto ilcor gemo
ma prima chio patisca passione
priego midia latua beneditione

Habraam alzando gliochi alcielo
dice questa stanza&alquĩto uerso
benedisce ysaac & dice adua ultizi
ṽsi piglia collaman sinistra ysaac
pecapegli & nella mano destra tie
ne ilcoltello & dice cosi

Dapoi che te piaciuto eterno dio
hauermi messo a questo passo stretto
colcor ti priego quãto piu possio
che da te sia ysaac benedecto
contucta lalma & con ogni disio
tibenedisco figluol mio dilecto
& tu signor poche te impiacere
sia facto inquesto punto iltuo uolere

Et subito habraam alza ilbraccio
per dare delcoltello insulla testa ai
saac & presto aparisce uno agnolo
&piglia ilbraccio dabraam& dice

Habraam habraã non distender lamano
sopra ysaac tanto giusto & pio
& nõ uersare ilsancto sangue humano
sopra laltare del tuo buon seruo mio
tu nõ hai facto ilmio precepto inuano
& hor conosco bene che temi dio

dapoi che per amor non perdonaui
altuo figluolo alqual tu morte daui

Langelo decto questo sparisce &
abraã tutto lieto scioglie ysac edice

Lieua su ritto ofigluolo dolce & buono
alza iltuo core alnostro eterno dio
& rendi gratia allui disi gran dono
che uedi quanteglie clemente & pio
duo gaudi magni alpresẽte ĩ me sono
che fanno giubilar tanto ilcor mio
luno dauer facto ogni diuin precepto
laltro uederti saluo & si perfecto

Ysaac stando ginocchioni insullo
altare ringratia dio & dice cosi

Oinfinito amore o sommo bene
o charita eterna iddio inmenso
ringratiar tiuorrei qual siconuiene
ma non mi basta ilcor lauoce elsenso
campato mai datante mortal pene
per tua pieta che quanto piu cipenso
piu mi ritruouo in eterno obligato
& forte temo non essere ingrato

Dipoi ysaac siueste & scẽde dellal
tare & habraã gliaiuta & qñ e ri
uestito habraã siuolge & uede usci
re tra certi pruni uno bello mõto
ne & mostralo a ysaac &dice

Guarda sel nostro dio e clementissimo
che conoscendo ilnostro desiderio
ha proueduto dun mõtone bellissimo
& qui tra pruni e posto ĩgrã misterio
del q̃le uo far sacrificio sanctissimo

perte figluolo che se mio refriggerio
& mentre che facciamo ilsacrificio
laudiamo iddio disi gran benificio

Dipoi pigliano ilmontone & sacri
ficanlo insullo altare & mentre che
arde dicono insieme questa stanza

Gratie rendiamo atte signor pacifico
che cidonasti tanta fortitudine
accepta questo dono che atte sacrifico
ilqual ponesti inquesta solitudine
colcor tipriego & conligua sperifico
che ci conduchi atuo beatitudine
& questo luogo chiamo per memoria
elsignor uede atuo triompho & gloria

Decta lasop̄ decta stãza apparisce
loro uno angiolo & dice dua stãze

Habraam abraam ascolta ilmio parlare
dice ilsignor perme propio giurai
perche tu non uolesti perdonare
altuo figluol come ticomandai
elseme tuo faro multiplicare
come lestelle delciel chio creai
& ancor come larena dellito
delmare & questo e fermo stabilito

Elseme tuo possedera leporte
desuoi nimici & saran benedecte
tucte legenti diciascuna sorte
nel tuo seme perche si perfecte
sono lope tue che a tanta dura morte
ponestiltuo figluol che forte stette
achui daro riccheza & signoria
perche ubidisti alla gran uoce mia

Decto questo lagnolo sparisce uia
& abraam tucto lieto dice questa
stanza aballo

Quale e colui che potessi narrare
glinmensi fructi del seruir a dio
chi potre mai con lingua dimostrare
quantol signore e buono dolce & pio
ysaac mio non ti potre contare
q̃nta allegreza &gaudio e nel cor mio
non so che dire senon che dio ringratio
& dilaudarlo mai non saro satio

Ysaac risponde ababram & dice

Quel che tu parli dolcissimo padre
per pruoua sento & conosco esser uero
nõ dona iddio queste gratie leggiadre
achi non serue allui col cor sincero
efalsi saui colle loro squadre
dicotal bene hanno gran desidero
ma credonlo aquistare collintellecto
& non seruendo addio conpuro effecto

Et similmente chi cercha riccheze
honor piaceri sensuali & terreni
non puo gustar di queste gran dolceze
chelmondo non puo dar q̃sti gran beni
eueri lumi & le sommeallegreze
elsignor dona acori difede pieni
giustissimo e che chi non cercha iddio
non truoui cosa chempi ilsuo disio

Dipoi habraam siuolge aysaac &
giubilando dice questa stanza

Ofelice figluolo senquesta uita
seruendo addio sentiam si gran dilecti

che gaudio haren poi alla partita
da questo corpo essendo tragli eletti
quando sara lanostra alma rapita
inque diuini & gloriosi oggietti
& con questa letizia che ui narra
diuita eterna ritorniamo asarra

Dipoi scendon giu pel mõte & ysa
ac porta ilcoltello imano & laudã
do dio giu pelmõte ua cãtãdo cosi

Tucto se dolce iddio signor eterno
lume conforto & uita del mio core
quando bene mitacosto allor discerno
che lallegreza e sanza te dolore
setu non fussi elciel sarebbe inferno
quelche non uiue teco sempre muore
tuse quel uero & sommo bene perfecto
sanzalqual torna inpiãto ogni dilecto
Quanto e ingnorante cieco stolto e pazo
chi ua cerchando fuor didio letizia
qualcosa e piu bestial chesser raghazo
delmõdo & deldimonio piẽ ditristizia
eluero gaudio elmaximo sollazo
sitruoua sol indiuina amicitia
laqual saquista confede operata
seruendo bene le sancte suo mandata

Et giunti apie delmonte eserui si
fanno loro incontro & uno deserui
dice una stanza

Voi siate ben tornati signor nostri
molto cipiace ysaac iltuo buon canto
nel giorno dieri pareuano icori nostri
ripien dangoscia & didolor & pianto

oggi con facti & con parole mostri
esser inuoi ũ magno gaudio sancto
onde preghiamo ci dichi lachagione
se lecito e dital consolatione

ysaac risponde aserui cosi

El sacrificio offerto inquesto giorno
e stato tanto accepto & grato addio
ꝑ piu cagioni chellãno facto ardõno
chĕ dicantar non si satia ilcor mio
ma quando asarra aren facto ritorno
adempieremoluostro buon disio

el seruo risponde a ysaac

giusto non era nostra gran colonna
che celdicessi prima che amadonna

Dipoi sipartono & tornono
uerso casa & come sarra gli
uede sifa loro incontro & pri
ma abbraccia ysaac dipoi abra
am & piangendo dice cosi

Dolce figliol conforto delmio core
neltuo partir per che nonmi parlasti
o sancto mio conpagno & buõ signore
inquanti affanni & pene milasciasti
ha meritato questo ilgrande amore
chio uo portato che uoi micelasti
uostra partita & son sei giorni stata
piu che altra donna aflicta & tribolata

Habraã sipõe assedere & sarra allato al
lui & ysac rispõdẽ asarra cosi . v . stãze

Risponder uoglio o sancta genitrice
per consolar latua aflicta mente
inquesto punto se facta felice.

piu che altra dõna almõdo sia uiuente
per ubidir alluom gia ma non lice
disubidir adio omnipotente
dunche non tidoler ma tutta lieta
intendi bene nostra andata segreta
El maximo monarcha eterno dio
uolle elnostro fedele habram prouare
& comandogli che del corpo mio
douessi sancto sacrificio fare
& lui conun segreto mormorio
cife leuar dinocte & camminare
hauendo nelsuo cor impreso & sculto
questo precepto atucti tenne occulto
Habraam disancta ubbidienzia fonte
mimeno seco sanza dirmi questo;
ma quando fumo saliti insul monte
mise ildiuin precepto manifesto
& con buon modo & con parole prõte
aquesta morte mispose presto
& leghommi lemani nudo spogliato
& insulle legne mebbe collochato
Alzando ilbraccio per uolermi dare
diquesto gran coltello insulla testa
langiolo didio glicomincio aparlare
prendendo lasuo mano dicendo questa
morte non uoglio che tu faccia fare
altuo figluolo & non gli dar molesta
allor misciolse & con gran riuerenza
rendendo laude addio dital clemenza
Voltossi abraam & uide un bel montone
posto tra pruni miracolosamente
elquale offerse congran diuotione

sopra del foco per me innocente
dinuouo iddio glife promissione
dimolti beni & come tutta gente
sarebbe nel suo seme benedecta
dunche felice se madre dilecta

Sarra tucta stupefacta marauigliandosi risponde & dice cosi

Peltuo parlar son tucta smarrita
che glispiriti miei sento mancare
almondo non fu mai tal cosa udita
& stupefacta sto pure apensare
quel chai parlato & tutta impaurita
sol dellaudito tu mi fai tremare
& ueggo bene che costrecta damore
hebbi ragione distar ingran dolore
Miracolosamente itaquistai
con miracol maggior se ritornato
perche finiti son tutti imie guai
contucto ilcore ilsignor sia laudato
persatisfare aldolor chio portai
uo che siballi & chanti inquesto lato
ciascũo ĩcompagnia dellangiol buono
ringratii iddio diquesto magno dono

Sarra & tutti glialtri dicasa excepto dabraã & q̃gli due angioli luno che annũtio lafesta laltro chẽgli appari ĩsul mõte & tutti ĩsieme fãno ũo ballo cantando q̃sta lauda cioe

Chiserue addio conpurita dicore
uiue contento & poi saluato amore
Sella uirtu dispiace un poco alsenso
neltuo principio quando exercitata

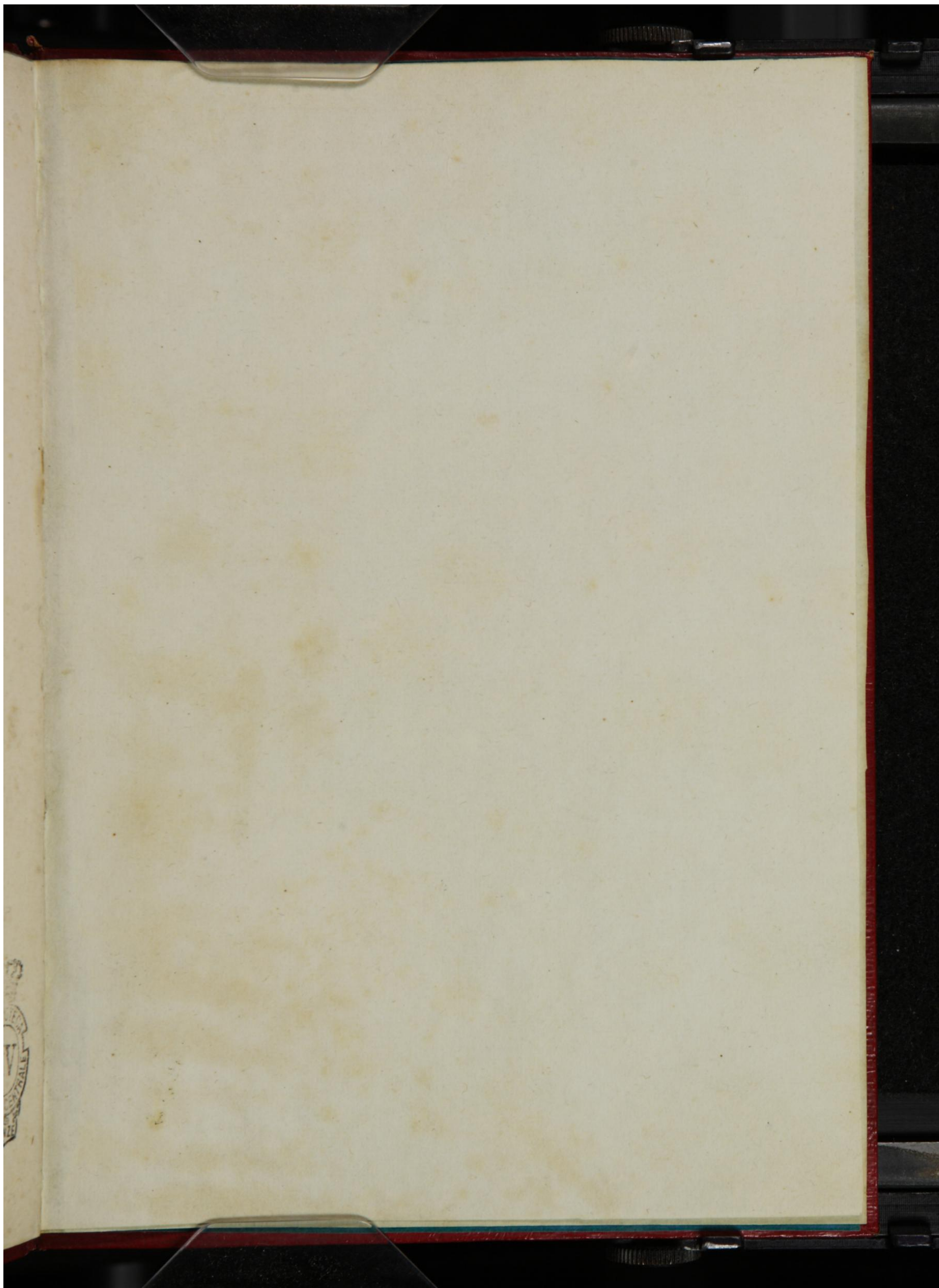
lalma che sente uero gaudio inmenso
drento dalcore e tucta consolata
lamente sua sitruoua radiata
daquella luce delsommo splendore
Quando ordinati son tucti costumi
drento & difuori alnostro eterno iddio
allor siueggon quegli excelsi lumi
che fanno uiuer luom colcor giulio
cantando uanno per un sancto disio
legran dolceze del perfecto amore
Vā giubilando & dice o gente stolta
cerchando pace ne mondan dilecti
se uoi uolete hauer latitia molta
seruite adio contucti euostri effecti
eglie lafonte depiacer perfecti
che fa giocondo ogni suo seruidore
Chi serue addio conpurita dicore
uiue contento & poi saluato amore

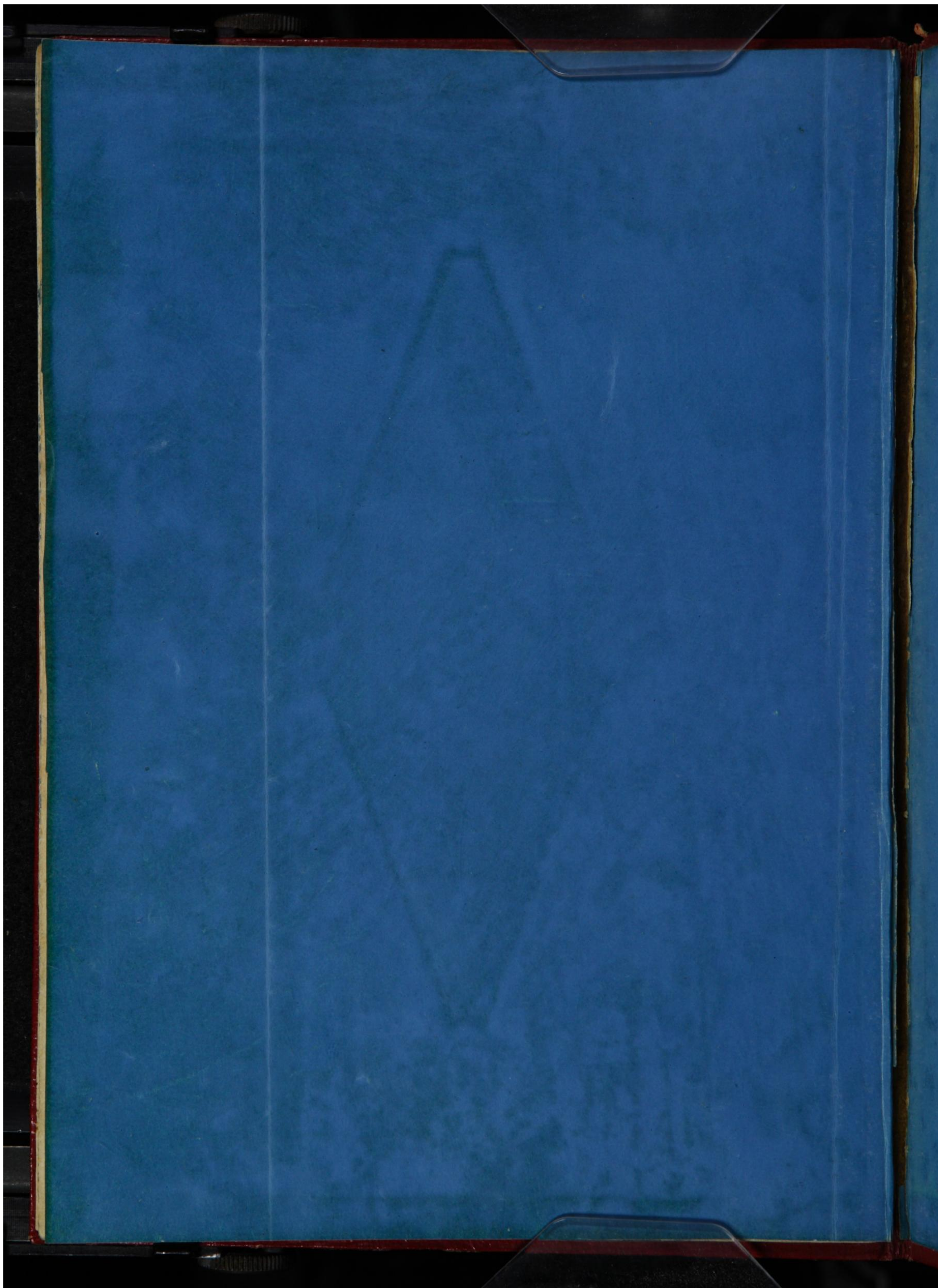
Facto ilballo lagnolo che annun
tio lafesta licenza elpopolo
& dice questa stanza

Chiaro conpreso hauete elmagno fructo
dello osseruar tucti idiuin precepti
pero chelnostro iddio signor deltucto
ha sempre cura desuoi serui electi
se disporrete trarne buon constructo
terrete e uostri cori dacolpa netti
& in amorati disancta ubidienza
ciascun siparta con nostra licenza

Finita lafesta dabrā composta p feo bel
chari adi 24 doctobre M cccc lxxxv







607